

VERCELLI

Le classi di Cavour e Lanino a lezione dallo scrittore Younis Tawfik

Tante domande e spunti di riflessione dall'incontro

13 NOVEMBRE 2024 12:28



Younis Tawfik



aaa

Quando un incontro regala emozioni, è l'incontro giusto, vero e che non si dimentica.

Giovedì 7 novembre, nell'Aula magna dell'Istituto "Cavour", noi allievi delle **classi quinte dell'Istituto professionale "Lanino"** e **delle classi quarta e quinta- turistico del tecnico "Cavour"** abbiamo avuto il privilegio e il piacere di ascoltare le parole dello scrittore, poeta, giornalista **Younis Tawfik**, nell'ambito della XX Edizione del Festival internazionale di Poesia civile-Città di Vercelli.

Partendo dalla lettura da parte di due nostre compagne della



poesia “Uno sguardo” in italiano e in arabo, Younis Tawfik ci ha guidate in un percorso che ha avuto tra i fili conduttori il tema della libertà. Libertà negata in Iraq, la sua patria, quando era ragazzo dal regime dittatoriale. Lo scrittore ha inneggiato a questo diritto di cui lui e il suo popolo hanno sofferto per la privazione. Tawfik è arrivato in Italia per amore della letteratura italiana, per la passione verso Dante e della “Divina Commedia” che in Iraq, a Mosul, l’antica Ninive, aveva potuto leggere in arabo grazie a un sacerdote. Dal testo erano però omesse alcune parti. E’ giunto in Italia per inseguire il suo sogno, nonostante il padre non avesse approvato la sua scelta, e si è laureato a Torino in Lettere. Lo scrittore ha invitato tutti i presenti al dialogo, alla pace, alla solidarietà, a difendere la nostra libertà. Ha ribadito quanto l’Italia gli abbia offerto, soprattutto la libertà.

Tantissime le domande da parte di noi studenti. Avremmo dovuto avere ventiquattro ore a disposizione per poterle fare tutte e moltissime, perché l’incontro è stato interessante, coinvolgente, istruttivo e in alcuni momenti commovente. In particolare quando Tawfik ha parlato di suo fratello ucciso da Al Qaeda e di sua mamma morta durante la ritirata dei mujaheddin dell’Isis. Lo scrittore ha parlato dei suoi libri, de “La straniera” pubblicato a Milano- edizione Bompiani. Il libro ha vinto il Premio Grinzane Cavour e altri premi prestigiosi. Da esso è stato tratto il film. E’ stato l’amico di Tawfik Tahar Ben

Jelloun a consigliargli di scrivere qualcosa di autobiografico. Il libro è subito piaciuto a Elisabetta Sgarbi che ne ha voluto la pubblicazione.



Tanti gli argomenti, tanti gli spunti di riflessione legati all'attualità, al conflitto tra Israeliani e Palestinesi sperando in una soluzione di pace con la creazione di due popoli e due Stati. Younis, in modo garbato, ci ha davvero catturati, "rapiti" con i suoi racconti di immigrazione, di integrazione. Il tema dei migranti è stato importante nell'incontro, migranti, che nel libro "La sponda oltre l'inferno" in cui sono state raccontate storie vere, sognano il paradiso, oltre la sponda, che invece si rivela un'illusione. Anche l'universo femminile è importante per lo scrittore che si preoccupa per i fatti di cronaca nera, per i continui femminicidi che stanno diventando sempre più frequenti. Il prossimo libro, non vediamo l'ora di leggerlo, sarà dedicato a Saman Abbas, alla sua storia, a lei uccisa nel 2021 perché non voleva sposare il cugino in Pakistan. I genitori e lo zio sono stati condannati all'ergastolo.

E ancora domande in merito alla poesia civile e sull'importanza della poesia. Lo scrittore ha risposto con una frase di Aristotele: "La poesia è più creativa della storia", ma oggi è poco letta, anche perché alcuni testi sono davvero difficili. L'incontro con l'amico scrittore Younis ci ha trasmesso valori, emozioni. Resterà impresso in noi che a scuola viviamo in pieno il processo di integrazione, in cui condividiamo cultura e culture attraverso il dialogo. Ringraziamo pertanto Younis e



tutti coloro che in questa mattinata ci hanno dato l'opportunità di vivere e apprezzare questa lezione di cultura e umanità. Concludiamo con un'ultima domanda a Tawfik : "Quale messaggio e impatto emotivo vuole lasciarci?".

Younis Tawfik ha risposto facendo riferimento "all'amore che muove il sole". " Vi auguro amore per la vita e che questa sia il vostro sole. Vi auguro una vita luminosa come il sole, ma datevi da fare!"

ELEONORA MASTROVITO

Classe V A ssas - Istituto professionale "Lanino"

